



Ordine dei
Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
Verona



Fondo accessorio, Accrual sperimentale e adempimenti dei revisori

Saluti istituzionali

Eleudomia Terragni, Presidente dell'ODCEC Verona

RELATORI

Corrado Mancini, Presidente Commissione Enti Locali ODCEC Verona

Incremento del fondo risorse decentrate di cui alla legge di conversione del D.L. 25/2025, Accrual sperimentale, come redigere lo stato patrimoniale ed il conto economico nella fase pilota, le verifiche del revisore

Valentina Sterzi, Componente Commissione Enti Locali ODCEC Verona

Gli adempimenti dell'organo di revisione

Donato Benedini, Componente Commissione Enti Locali ODCEC Verona

Il ruolo del revisore

MODERA

Trestini Matteo, Vicepresidente Commissione Enti Locali ODCEC Verona

Verona 08 ottobre 2025

Incremento del fondo Risorse decentrate di cui alla legge di conversione del D.L. 25/2025

Corrado Mancini



Incremento del fondo risorse decentrate

Norma di riferimento

Art. 14, comma 1-bis, del DL 14 marzo 2025, n. 25, convertito, con modificazioni nella legge n. 69 del 9 maggio 2025

Prassi di riferimento

Indicazioni operative del MEF – prot. 175706 del 27 giugno 2025

Incremento del fondo risorse decentrate

«1-bis. **A decorrere dall'anno 2025**, al fine di armonizzare il trattamento accessorio del personale dipendente, **le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni, nel rispetto** di quanto previsto **dall'articolo 33, commi 1, 1-bis e 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34**, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e **dell'equilibrio pluriennale di bilancio asseverato dall'organo di revisione**, possono incrementare, **in deroga al limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75**, il Fondo risorse decentrate destinato al personale in servizio, sino al conseguimento di una incidenza delle somme destinate alla **componente stabile del predetto fondo, maggiorate degli importi relativi alla remunerazione degli incarichi di posizione organizzativa, sulla spesa complessivamente sostenuta nell'anno 2023 per gli stipendi tabellari delle aree professionali, non superiore al 48 per cento.**

Incremento del fondo risorse decentrate

Ai fini del controllo della spesa di cui al Titolo V del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le predette amministrazioni **indicano, in sede di rilevazione dei dati del Conto annuale, la maggiore spesa sostenuta** derivante dall'incremento delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, e **la misura del rapporto percentuale conseguito in attuazione di quanto previsto dal presente comma.**

In caso di mancata rilevazione in sede di Conto annuale dei dati previsti dal precedente periodo, **è indisponibile per la contrattazione integrativa un importo pari al 25 per cento delle risorse incrementali**, fino alla regolarizzazione di tale adempimento.».

Incremento del fondo risorse decentrate

A decorrere dall'anno 2025:

l'incremento è possibile in più anni fino a raggiungere il 48%

Attenzione: **non si torna indietro**

Al fine di armonizzare il trattamento accessorio del personale dipendente:

dunque a regime ed incrementa la parte stabile del fondo

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33, commi 1, 1-bis e 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58:

ne consegue, **non in deroga al limite della sostenibilità finanziaria del coste del personale.** È necessaria una scelta responsabile e strategica in quanto l'aumento del fondo comprime gli spazi assunzionali.

Incremento del fondo risorse decentrate

Non è in deroga al limite di cui ai commi 557-562 della Finanziaria 2007 (media spesa di personale 2011-2013 o spesa 2018)

**È necessario il rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio
asseverato dall'organo di revisione:**

il revisore deve asseverare la sostenibilità finanziaria con riferimento agli equilibri pluriennali di bilancio.

Verificato il rispetto dei limiti imposti alla spesa di personale (valore soglia ex art. 33 D.L. 34/2019 e commi 557-562 della Finanziaria 2007) è necessario **valutare la reale sostenibilità finanziaria, asseverata dall'organo di revisione,** dell'innesto nel bilancio dell'ente della nuova spesa di personale.

Incremento del fondo risorse decentrate

In mancanza dell'asseverazione da parte dell'organo di revisione del rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio non sarà possibile procedere con l'incremento del fondo.

La sostenibilità finanziaria che deve essere asseverata da parte dei revisori non consiste nella verifica dell'esattezza del calcolo del rapporto tra spese di personale ed entrate correnti ai fini della determinazione del valore soglia, come pure la correttezza dell'applicazione della percentuale ai salari tabellari del 2023, che pure vanno verificati, **ma è funzionale ad attestare la sostenibilità “in concreto” dei maggiori oneri di personale che l'ente intende innestare nel bilancio.**

Incremento del fondo risorse decentrate

In altri termini, **l'atto di asseverazione è funzionale a creare affidamento circa la capacità di “equilibrio sostanziale” dell'ente**, in previsione dell'innesto, sul bilancio, dell'ulteriore spesa di personale e **va esteso a considerare la complessiva situazione finanziaria, economica e patrimoniale dell'ente.**

Ne consegue che **ove detto equilibrio non sia in grado di rendere compatibile l'incremento del fondo accessorio** (e pertanto non possa ritenersi sostenibile la relativa spesa), anche in chiave prospettica, **l'ente dovrà astenersi dall'adeguamento del fondo.**

Incremento del fondo risorse decentrate

La norma non ammette “atti” o “valutazioni” equipollenti, né in senso oggettivo né soggettivo, solo in presenza ed alla luce dell’atto di asseverazione è possibile attivare il piano assunzionale e/o l’incremento del fondo per le risorse decentrate.

In tal senso le Sezioni Riunate (sentenza n. 7/2022) tengono a precisare che **è la legge stabilire un ordine di graduazione della “forma” dell’atto**, differenziandola in base alla diversa natura ed al diverso scopo del giudizio richiesto, il **“parere”**, la **“relazione”**, la **“certificazione”** e l’**“asseverazione” non sono strumenti tra loro “interscambiabili”**.

A ciascun “canovaccio” corrisponde una differente “sostanza” delle verifiche da effettuare e dei correlati parametri di riferimento.

Incremento del fondo risorse decentrate

L'atto di asseverazione **si pone all'esito di una complessa attività di verifica** che vede coinvolto anche l'Ente e, per esso, i soggetti all'uopo incaricati, **nella “mappatura” di tutti gli elementi, circostanze e fattori funzionali a “misurare” la condizione di equilibrio “sostanziale” e prospettico dell'Ente.**

È necessario che l'atto di asseverazione espliciti in maniera chiara e precisa le verifiche eseguite e gli elementi che inducono l'organo di revisione ad affermare che l'incremento della spesa di personale prevista non altera l'equilibrio di bilancio attuale e prospettico.

Incremento del fondo risorse decentrate

Tenendo presente che **l'equilibrio prospettico richiesto rappresenta una fattispecie diversa ed ulteriore rispetto ai prospetti degli equilibri allegati al bilancio ai sensi del d.lgs. n. 118/2011.**

In questa prospettiva la valutazione circa la sussistenza del permanere in futuro degli equilibri di bilancio, **non può prescindere dalla valorizzazione di tutti i fattori potenzialmente perturbanti, ivi incluso lo stato e l'andamento prospettico dell'indebitamento e delle eventuali passività applicate agli esercizi futuri.**

Incremento del fondo risorse decentrate

possono incrementare:

È una facoltà da esercitare responsabilmente tenendo conto anche delle prospettive future di assunzione

in deroga al limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75:

unica deroga, in pratica: si aumentano le risorse stabili di un importo che non viene considerato ai fini del controllo del rispetto del limite del trattamento accessorio

il Fondo risorse decentrate: la parte stabile

Incremento del fondo risorse decentrate

fino al conseguimento di un'incidenza non superiore al 48 per cento delle somme destinate alla componente stabile del predetto Fondo, maggiorate degli importi relativi alla remunerazione degli incarichi di posizione organizzativa, sulla spesa complessivamente sostenuta nell'anno 2023 per gli stipendi tabellari delle aree professionali.

per gli enti che hanno una parte stabile + importi EQ pari o superiore al 48% la norma non si applica.

Incremento del fondo risorse decentrate

SI APPLICA A: regioni, città metropolitane, province e comuni

NON SI APPLICA: ai restanti enti locali definiti [dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 267 del 2000](#) (TUEL) e [agli enti strumentali](#) delle regioni e degli enti locali (articoli 31 e 114 del citato decreto legislativo).

ESTENSIONE: Tuttavia, per le [Unioni dei comuni](#) è possibile valutare una applicazione della suddetta disposizione nei termini di cui al paragrafo 1.1 I.O. MEF – prot. 175706 del 27/6/2025 alla luce della giurisprudenza contabile ed amministrativa ivi richiamata.

«[I comuni possono cedere](#) alle Unioni dei comuni a cui aderiscono **una quota dell'incremento delle risorse affluite alla componente stabile dei propri Fondi con la contestuale riduzione di pari importo di tale componente - [certificata dall'organo di revisione](#)**, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 40-bis, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e delle vigenti disposizioni contrattuali»

Incremento del fondo risorse decentrate

Quantificazione della spesa

valore complessivo degli **stipendi tabellari lordo** dipendente corrisposti dagli enti **al personale effettivamente in servizio**, **comprensivi della tredicesima mensilità** rispettivamente, **per il periodo gennaio-marzo 2023 e per il periodo aprile-dicembre 2023**, dal CCNL del triennio 2019-2021, **compresi i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo determinato.**

ESCLUSA IVC: in quanto rappresenta una anticipazione sui miglioramenti contrattuali del CCNL del triennio 2022-2024

Incremento del fondo risorse decentrate

Il **valore massimo** che la componente stabile del Fondo, maggiorata della quota destinata alla remunerazione degli incarichi di Elevata Qualificazione, può assumere è **determinato moltiplicando per 0,48 la spesa sostenuta per gli stipendi tabellari nell'anno 2023**, individuata con le modalità rappresentate.

Dal valore così determinato va sottratto:

- **Il valore della componente stabile del Fondo dell'anno 2025 - come certificato dall'organo di revisione** ridotto delle decurtazioni operate al fine di assicurare il rispetto del limite finanziario di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 75 del 2017;
- **l'importo per la remunerazione degli incarichi di Elevata Qualificazione** relativo all'anno 2025.

Il risultato costituisce l'importo massimo dell'incremento del fondo

Incremento del fondo risorse decentrate

Le risorse incrementalі di cui al citato articolo 14, comma 1-bis da destinare al Fondo sono, in coerenza con quelle che già alimentano il fondo, **al netto degli oneri riflessi a carico degli enti.**

Diversamente, **ai fini della verifica del rispetto della sostenibilità finanziaria** introdotta dall'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, **le risorse incrementalі, unitamente a quelle già presenti nel Fondo, devono essere maggiorate degli oneri riflessi a carico degli enti.**

Incremento del fondo risorse decentrate

L'incremento può essere destinato anche alle Elevate Qualificazioni (ex P.O.), a tal fine si richiama quanto previsto dall'articolo 7, comma 4, lettera u), del vigente CCNL Comparto funzioni locali - triennio 2019-2021 che **demanda alla contrattazione collettiva integrativa la possibilità di incrementare le risorse destinate al trattamento accessorio del personale destinatario degli incarichi di Elevata Qualificazione operando la contestuale e corrispondente riduzione del Fondo.**

Incremento del fondo risorse decentrate

Accertato il rispetto di tutte le condizioni necessarie **le somme incrementali vanno messe a disposizione della contrattazione integrativa per essere destinate solamente agli istituti di competenza della stessa**, senza la possibilità di distribuzione alla generalità dei lavoratori.

La legge sancisce **l'impossibilità** per le pubbliche amministrazioni di sottoscrivere in sede decentrata **contratti collettivi integrativi in contrasto con vincoli risultanti dalla legge, dai contratti collettivi nazionali, o che disciplinino materie non espressamente delegate a tale livello negoziale.**

La sanzione è la nullità delle clausole difformi e possibile conseguente responsabilità erariale.

Incremento del fondo risorse decentrate

Si tratterà quindi di porre attenzione **a non distribuire l'incremento del fondo “a pioggia”** attraverso la tendenziale attribuzione di quote pressoché uguali alla generalità dei lavoratori o comunque **non rispondenti alle finalità degli istituti riservati alla contrattazione decentrata**, addivenendo di fatto ad una attività di ripartizione delle risorse aggiuntive non conforme alla legge, fonte anche di possibili responsabilità amministrativa.

Attualmente l'utilizzo del fondo è disciplinato dall' «Art. 80-Fondo risorse decentrate: utilizzo» del CCNL Funzioni Locali 2019-2021

Incremento del fondo risorse decentrate

i revisori dei conti sono responsabili della sottoscrizione di contratti non conformi avendo il compito di **certificare la legittimità degli istituti normati dal contratto decentrato**, nonché **vigilare sulla loro corretta applicazione** durante la fase di gestione, verificando ad esempio che:

- **i premi relativi alla performance** siano correlati all'affettivo rispetto dei principi in materia di misurazione, valutazione, trasparenza e meritocrazia;
- **l'indennità condizioni di lavoro** sia destinata a remunerare attività disagiate, esposte a rischi e, pertanto, pericolose o dannose per la salute o implicanti il maneggio di valori;

Incremento del fondo risorse decentrate

- i compensi **per specifiche responsabilità** siano collegati a **incarichi di specifico rilievo**, attribuiti con **atto formale** nel rispetto del dettato dell'art. 84 del CCNL e non siano riconosciuti indiscriminatamente ai lavoratori in base alla categoria o al profilo di appartenenza, né legati al solo svolgimento di compiti e mansioni ordinariamente previste nell'ambito del profilo posseduto;
- **le progressioni economiche siano attribuite in modo selettivo**, in relazione allo **sviluppo delle competenze professionali** ed ai **risultati individuali e collettivi** rilevati dal sistema di valutazione e comunque rispettino tutti i requisiti previsti, a seconda del caso, dagli articoli 14 o 15 del CCNL Funzioni Locali.

GRAZIE PER LA PARTECIPAZIONE E PER L'ATTENZIONE



**Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili**
Verona





Accrual, redigere lo stato patrimoniale e il conto economico nella fase pilota. Le verifiche dell'organo di revisione

Corrado Mancini

Accrual nel progetto pilota

La fase (o progetto...) pilota introdotta dall'**art. 10 del dl 113/2024**, è oggetto di rendicontazione nell'ambito degli obiettivi della milestone M1C1–118 ed è **finalizzata a**:

a) consentire alle amministrazioni coinvolte di **acquisire conoscenza**, anche sotto il profilo applicativo, delle nuove regole contabili e del Piano dei conti del unico, ed **avviare**, conseguentemente, **le valutazioni preliminari sugli interventi di adeguamento dell'assetto organizzativo, delle procedure contabili e dei sistemi informativi di supporto**, in vista della completa attuazione della riforma;

Accrual nel progetto pilota

b) **apportare**, sulla base di eventuali criticità riscontrate, gli **opportuni miglioramenti agli standard contabili ITAS** e al Piano dei conti unico;

c) **raccogliere elementi conoscitivi**, sotto il profilo regolatorio, organizzativo, gestionale e tecnico-informatico, relativi alle amministrazioni coinvolte, utili a disciplinare, nel modo più opportuno ed efficace, la transizione al sistema contabile accrual unico.

Accrual nel progetto pilota

L'art. 10 del dl 113/2024 impone fin da subito alle amministrazioni coinvolte nell'attuazione della contabilità accrual (fra cui Città metropolitane, province e comuni con più di 5.000 abitanti) **un adempimento consistente nella riclassificazione delle voci dei propri piani dei conti secondo le voci del piano dei conti multidimensionale di cui alla milestone M1C1- 108, effettuando le rettifiche e le integrazioni necessarie** all'applicazione dei criteri di valorizzazione e di rilevazione contabile stabiliti dal quadro concettuale e dagli standard contabili di cui alla medesima milestone.

Si tratta di adempimenti tutt'altro che semplici che richiedono qualche considerazione.

Accrual nel progetto pilota

Riclassificazioni

Il nuovo piano dei conti multidimensionale **ha una struttura diversa**, in quanto le relative **voci sono ordinate in una gerarchia e divise in due distinti “segmenti”**:

segmento A (ITAS), che accoglie le voci necessarie a produrre gli schemi di bilancio ITAS1 (Conto Economico e Stato Patrimoniale), in coerenza con il Quadro Concettuale e con i principi contabili ITAS;

segmento B (conoscitivo/statistico), nel quale sono inserite **articolazioni di dettaglio delle voci del Segmento A** che si ritiene necessario, alla data, mantenere ai **fini del monitoraggio e del consolidamento** dei dati di finanza pubblica.

Accrual nel progetto pilota

Rettifiche

L'avvio della fase operativa dell'accrual implica, **oltre alla riclassificazione** delle voci economiche e patrimoniali, **la loro rettifica ed integrazione alla luce dei nuovi standard contabili.**

Alcuni interventi sono effettuati direttamente dai modelli di raccordo.

La valorizzazione della Colonna H del Foglio n. 1 determina, in automatico, l'elaborazione del Piano dei conti unico al 2025 (Foglio n. 2), attraverso una serie di interventi automatici di riclassificazione e rettifiche disposti in applicazione degli ITAS.

Accrual nel progetto pilota

Tenuto conto del suo **carattere sperimentale e propedeutico**, la fase pilota, relativa all'esercizio 2025, prevede alcune **significative semplificazioni**:

- a) **è rivolta ad un sottoinsieme delle pubbliche amministrazioni** destinatarie della riforma 1.15 del PNRR, con esclusione, tra l'altro, delle entità di minore dimensione;
- b) **dispone l'elaborazione degli schemi di bilancio soltanto per lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico**, costituenti, rispettivamente, gli allegati 1 e 2 allo standard contabile ITAS1(Allo standard contabile ITAS1 sono allegati sette schemi di bilancio, compresi quelli del bilancio consolidato);

Accrual nel progetto pilota

- c) i predetti schemi **non sostituiscono** gli schemi di rendiconto ovvero di bilancio di esercizio prodotti secondo la normativa vigente;
- d) **lo schema di Stato Patrimoniale** da compilare, a differenza di quanto previsto nella prospettazione allegata allo standard contabile ITAS 1, **riguarda la sola colonna degli importi relativi al 31 dicembre 2025, e non anche quella relativa al 31 dicembre 2024** (bilancio di apertura); **allo stesso modo, lo schema di Conto Economico** da compilare, a differenza di quanto previsto nella prospettazione allegata allo standard contabile ITAS 1, riguarda i soli valori riferiti all'esercizio 2025 e non anche quelli riferiti al 2024;

Accrual nel progetto pilota

e) il raccordo tra il piano dei conti vigenti e il Piano dei conti unico è richiesto solo per le voci del Segmento A del Piano dei conti unico, sufficiente per l'elaborazione dei due prospetti di bilancio previsti da ITAS 1.

Il Piano dei conti unico, è articolato in circa 2.700 voci, organizzate in un numero massimo di cinque livelli gerarchici; le voci sono suddivise in due segmenti:

Segmento A (segmento accrual), che contiene le voci necessarie per la produzione degli schemi di bilancio e per la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, in coerenza con il quadro concettuale e con i principi ITAS;

Segmento B (segmento conoscitivo/statistico), dove sono inserite, ai livelli gerarchici più bassi, articolazioni di dettaglio delle voci del Segmento A ritenute necessarie ai fini del **monitoraggio** e del **consolidamento degli aggregati di finanza pubblica**, nonché alle **rilevazioni della contabilità nazionale**, tenute secondo le regole previste dai regolamenti europei (Sistema Europeo dei Conti – SEC 2010).

Accrual nel progetto pilota

Il **Modello di raccordo generale**, quantunque unico per impostazione e logica elaborativa, è reso disponibile in sei versioni, ciascuna delle quali è destinata ad un sottoinsieme di amministrazioni pubbliche, identificato in funzione del piano dei conti adottato a normativa vigente.

Il Modello di raccordo, conseguentemente, è **uno strumento utile e funzionale alla sola fase pilota**, in quanto, con la completa attuazione della riforma, gli schemi di bilancio indicati in ITAS 1 saranno prodotti come risultato di sistematiche scritture in contabilità economico-patrimoniale, tenute secondo il Piano dei conti unico e in applicazione del Quadro concettuale e degli standard contabili ITAS.

Accrual nel progetto pilota

Il Modello di raccordo è reso disponibile come una cartella in formato MS-Excel, comprensiva di sei distinti fogli di lavoro.

Modelli n. 2/a e 2/b - Modelli di raccordo per le regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria che adottano il piano dei conti economico e il piano dei conti patrimoniale di cui agli allegati 6/2 e 6/3 al decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118.

Accrual nel progetto pilota

In particolare, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e [i comuni utilizzano il Modello di raccordo n. 2/a](#).

[Gli altri enti locali e gli enti strumentali in contabilità finanziaria](#) di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a) del decreto legislativo n. 118 del 2011 [utilizzano il Modello di raccordo n. 2/b](#);

I due raccordi [differiscono per la definizione di bene demaniale](#), con riferimento ai beni che, ai sensi degli articoli 822 e 824 del codice civile, sono demaniali solo se appartengono agli enti territoriali e sono non demaniali per gli altri enti.

Accrual nel progetto pilota

PIANO DEI CONTI INTEGRATO per le amministrazioni territoriali ex Dlgs 118 del 2011 (aggiornamento del 2023) Allegato n. 6/2 al D.Lgs 118/2011 - PIANO ECONOMICO			Voci del Piano dei conti unico, Segmento A, raccordate con le voci del Piano dei conti vigente		Dati da inserire (ENTE) in corrispondenza delle righe popolate della colonna A)
LIVELLO	Descrizione	CODICE	Codice voce PdC unico	Descrizione voce PdC unico	SALDO CONTABILE 2025
I	Componenti positivi della gestione	1			
II	Proventi di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.1			
III	Proventi da tributi	1.1.1			
IV	Proventi da imposte, tasse e proventi assimilati	1.1.1.01			
V	Imposta municipale propria	1.1.1.01.06			
VI	Imposta municipale propria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	1.1.1.01.06.001	6.1.0.0.0	Proventi da tributi	1
VI	Imposte municipale propria riscosse a seguito di attività di verifica e controllo	1.1.1.01.06.002	6.1.0.0.0	Proventi da tributi	1
V	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	1.1.1.01.08			
VI	Imposta comunale sugli immobili (ICI) riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	1.1.1.01.08.001	6.1.0.0.0	Proventi da tributi	1
VI	Imposta comunale sugli immobili (ICI) riscossa a seguito di attività di verifica e	1.1.1.01.08.002	6.1.0.0.0	Proventi da tributi	1

< >

1 PdC DLGS 118_2011_PE e PP

2 Pdc unico (segm A)

3 Stato Patrimoniale-All1ITAS1

4 Schema aggiuntivo SP

5 Conto Economico-All2 ITAS1

6 Pdc unico

< >

1 PdC DLGS 118_2011_PE e PP

2 Pdc unico (segm A)

3 Stato Patrimoniale-All1ITAS1

4 Schema aggiuntivo SP

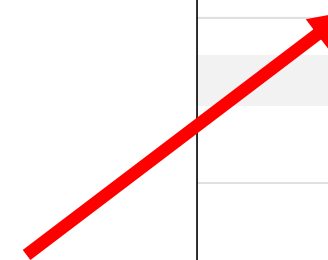
5 Conto Economico-All2 ITAS1

6 Pdc unic

Accrual nel progetto pilota

Per entrambi i raccordi, **nella Colonna H, devono essere riportati i saldi contabili al 31 dicembre 2025** dei conti del modulo economico e del modulo patrimoniale del proprio piano dei conti di cui agli allegati n. 6/2 e n. 6/3 al decreto legislativo n. 118 del 2011, **comprensivi degli effetti delle scritture di rettifica, integrazione e ammortamento relative all'esercizio 2025.**

Dati da inserire (ENTE) in corrispondenza delle righe popolate della colonna A)	
SALDO CONTABILE 2025	
	4595946
	1962133



Piano dei conti unico (Aggiornamento, approvato il 17 aprile 2025, del Piano dei conti adottato con Determina del RGS n. 176775 del 27 giugno 2024)								Dati fissi NON MODIFICABILI	Importi calcolati dal foglio 1) NON MODIFICABILI	Importi da inserire	Importi calcolati (formula) NON MODIFICABILI
Codice delle voci						Voci del SEGMENTO A (ITAS)			B)	C)	D) = B) + C)
Cod Liv I ▼	Cod Liv II ▼	Cod Liv III ▼	Cod Liv IV ▼	Cod Liv V ▼	Codice puntato completo v0325 ▼	Livello voce Segmento A ▼	Descrizione voce Segmento A ▼	Collegamento delle voci del segmento A con le voci degli schemi di bilancio ITAS1 ▼	IMPORTO 2025 RICLASSIFICATO SU VOCI SEGMENTO A ▼	EVENTUALI RETTIFICHE/INTEGRAZIONI (+/-) ▼	IMPORTO 2025 DA RIALLOCARE SUGLI SCHEMI DI CE e SP ▼
1	0	0	0	0	1.0.0.0.0	I	ATTIVITA' NON CORRENTI		#####	-	41.998.698
1	1	0	0	0	1.1.0.0.0	II	Immobilizzazioni immateriali e avviamento		209.427	-	209.427
1	1	1	0	0	1.1.1.0.0	III	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	SP-ATT-A.1_L	209.427	-	209.427
1	1	1	1	0	1.1.1.1.0	IV	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno acquisiti con leasing finanziario	SP-ATT-A.1_L_leas	-	-	-
1	1	1	2	0	1.1.1.2.0	IV	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno in concessione a terzi	SP-ATT-A.1_L_conc	-	-	-
1	1	1	3	0	1.1.1.3.0	IV	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno non in concessione e non acquisiti con leasing finanziario	SP-ATT-A.1_L_Noleasconc	209.427	-	209.427

La valorizzazione della Colonna H del Foglio n. 1 determina, in automatico, l’elaborazione del Piano dei conti unico al 2025 (Foglio n. 2), attraverso una serie di interventi automatici di riclassificazione e rettifiche disposti in applicazione degli ITAS.

Accrual nel progetto pilota

Una serie di interventi automatici di riclassificazione e rettifiche disposti in applicazione degli ITAS, quali:

- la riclassificazione in **“trasferimenti per partecipazioni, devoluzione e perequazione di tributi”** dei tributi devoluti e partecipati e dei proventi da partecipazioni da tributi;
- la riclassificazione **dei crediti e dei debiti in “correnti” e “non correnti”**, in considerazione della natura degli stessi;

Accrual nel progetto pilota

l'operazione **non risulta** completamente automatizzata è necessario che l'ente provveda in alcuni casi a rettifiche manuali.

Esempio nella rappresentazione **dell'indebitamento per finanziamenti a medio e lungo termine**, il modello di raccordo riclassifica l'intero valore fra le passività non correnti senza distinguere la quota in conto capitale in scadenza entro i dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio che va riclassificate fra le passività correnti.

Piano dei conti unico (Aggiornamento, approvato il 17 aprile 2025, del Piano dei conti adottato con Determina del RGS n. 176775 del 27 giugno 2024)						Dati fissi NON MODIFICABILI		Importi calcolati dal foglio 1) NON MODIFICABILI		Importi da inserire		Importi calcolati (formula) NON MODIFICABILI		
Codice delle voci					Voci del SEGMENTO A (ITAS)						B)	C)	D) = B) + C)	
Cod Liv I	Cod Liv II	Cod Liv III	Cod Liv IV	Cod Liv V	Codice puntato completo v0325	Livell o voce Segmento A	Descrizione voce Segmento A	Collegamento delle voci del segmento A con le voci degli schemi di bilancio ITAS1	IMPORTO 2025 RICLASSIFICATO SU VOCI SEGMENTO A	EVENTUALI RETTIFICHE/INTEGRAZIONI (+/-)		IMPORTO 2025 DA RIALLOCARE SUGLI SCHEMI DI CE e SP		
0	0	4.4.3.0.0		III			Altri debiti non correnti verso amministrazioni pubbliche	SP-PASS-E.4.3	-	-		-		
0	0	4.5.0.0.0		II			Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	SP-PASS-E.5	1.503.805	-	530.000	973.805		
0	0	4.6.0.0.0		II			Debiti non correnti verso concessionari di servizi	SP-PASS-E.6	-	-		-		
0	0	5.4.3.0.0		III			Altri debiti correnti verso amministrazioni pubbliche	SP-PASS-H.4.3	980.937	-		980.937		
0	0	5.5.0.0.0		II			Debiti correnti verso altri finanziatori	SP-PASS-H.5	-	530.000		530.000		
0	0	5.6.0.0.0		II			Debiti correnti verso concessionari di servizi	SP-PASS-H.6	-	-		-		

In questo caso l'ente dovrà agire manualmente nella **colonna "C" del Foglio n. 2** inserendo con il segno negativo fra le passività non correnti alla voce "Debiti verso altri finanziatori a lungo termine" l'importo della quota capitale in scadenza entro l'esercizio successivo, procedendo quindi con l'inserimento con segno positivo dello stesso importo alla medesima voce delle passività correnti.

Accrual nel progetto pilota

Altre casistiche che prevedono rettifiche automatiche sono:

- l'eliminazione degli effetti dei **costi di ricerca e sviluppo**, dei costi di **pubblicità e della manutenzione straordinaria su beni di terzi** in locazione **capitalizzati nei precedenti esercizi**;

IV	Manutenzione straordinaria su beni di terzi	1.2.1.07			
V	Manutenzione straordinaria su beni di terzi	1.2.1.07.01			
VI	Manutenzione straordinaria su beni di terzi	1.2.1.07.01.01			
VII	Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi	1.2.1.07.01.01.001			
VII	Manutenzione straordinaria su altri beni di terzi	1.2.1.07.01.01.999			

- eliminazione degli effetti economici degli oneri **per ammortamenti su beni di terzi in locazione**.

Accrual nel progetto pilota

Altre casistiche che prevedono rettifiche sono:

- l'eliminazione degli effetti sul patrimonio degli elementi del passivo riguardanti i risconti attivi e passivi pluriennali;
- l'eliminazione degli effetti economici dei proventi riguardanti “quote annuali di contributi agli investimenti”;

III	Quota annuale di contributi agli investimenti	1.3.3			
IV	Quota annuale di contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.3.3.01			
V	Quota annuale di contributi agli investimenti da Amministrazioni centrali	1.3.3.01.01			215.773,97
VI	Quota annuale di contributi agli investimenti da Ministeri	1.3.3.01.01.001			
VI	Quota annuale di contributi agli investimenti da Ministero dell'Istruzione - Istituzioni Scolastiche	1.3.3.01.01.002			

Accrual nel progetto pilota

Per finalità di **semplificazione**, nei casi in cui le voci del Segmento A del *piano dei conti unico* **sono più articolate** di quelle del piano dei conti di cui all'allegato n. 6 al decreto legislativo n. 118 del 2011, il raccordo collega la voce del piano dei conti dell'allegato n. 6 ad una sola voce del *piano dei conti unico*, sulla base del **criterio della prevalenza**, e gli enti potranno apportare eventuali rettifiche a tale unica voce nel Foglio n. 2, riallocando gli importi alle altre voci del *piano dei conti unico* sulla base delle informazioni disponibili

Accrual nel progetto pilota

A seguito delle riclassificazioni e delle rettifiche automatiche, nel Piano dei conti unico (Foglio n. 2) **sono “automaticamente” rideterminati i valori del risultato economico e del patrimonio netto.**

Accrual nel progetto pilota

Foglio 3 – **Stato Patrimoniale** (SP) - All. 1 allo standard ITAS1

Il contenuto del Foglio 3 è identico in tutte le versioni dei Modelli di raccordo

ITAS 1_ ALL. 1 STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Anno 2025 (dati in €)	Codice
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
A	Immobilizzazioni immateriali e avviamento [1] [2]		
1	Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	209.427	SP-ATT-A.1
2	Concessioni, licenze, marchi	0	SP-ATT-A.2
3	Altri diritti	0	SP-ATT-A.3
4	Avviamento	0	SP-ATT-A.4
5	Immobilizzazioni in corso e acconti	0	SP-ATT-A.5
6	Altre	0	SP-ATT-A.6
Totale Immobilizzazioni immateriali e avviamento		209.427	

Immobilizzazioni lorde TOTALI		Fondi svalutazione		Fondi ammortamento	
SP-ATT-A.1_L	209.427	SP-ATT-A.1_FS	0	SP-ATT-A.1_FA	0
SP-ATT-A.2_L	0	SP-ATT-A.2_FS	0	SP-ATT-A.2_FA	0
SP-ATT-A.3_L	0	SP-ATT-A.3_FS	0	SP-ATT-A.3_FA	0
SP-ATT-A.4_L	0	SP-ATT-A.4_FS	0	SP-ATT-A.4_FA	0
SP-ATT-A.5_L	0	SP-ATT-A.5_FS	0		
SP-ATT-A.6_L	0	SP-ATT-A.6_FS	0	SP-ATT-A.6_FA	0

Accrual nel progetto pilota

La compilazione dello Stato Patrimoniale è completamente automatizzata e non richiede quindi alcuna azione da parte degli operatori.

Il valore del **“Fondo di dotazione”** (voce A della sezione PATRIMONIO NETTO - PN) è calcolato automaticamente per garantire la quadratura tra Attivo e Passivo dello schema di Stato Patrimoniale ed è pari a: Tot. ATTIVO – Tot. PASSIVITA' CORRENTI – Tot. PASSIVITA' NON CORRENTI - voci B, C e D della sezione PN.

Il valore del **“Risultato economico dell'esercizio”** (voce D della sezione PN) è attinto dal corrispondente valore del Conto Economico.

Accrual nel progetto pilota

Foglio 4 – ITAS 1: Schema Aggiuntivo dello Stato Patrimoniale

Il Foglio è completamente automatizzato e non richiede alcuna azione da parte degli operatori.

ITAS 1_ ALL. 1 STATO PATRIMONIALE - schema aggiuntivo con dettagli relativi alle note apposte sullo schema di SP: [1],[2],[3],[4],[5]

ATTIVO		Anno 2025 (dati in €)	Codice
ATTIVITÀ NON CORRENTI - Dettagli importi relativi alle note [1] e [2]			
A	Immobilizzazioni immateriali e avviamento [1] - DETTAGLIO BENI IN CONCESSIONE		
1	Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	0	SP-ATT-A.1_conc
2	Concessioni, licenze, marchi	0	SP-ATT-A.2_conc
3	Altri diritti	0	SP-ATT-A.3_conc
4	Avviamento	0	SP-ATT-A.4_conc
5	Immobilizzazioni in corso e acconti	0	SP-ATT-A.5_conc
6	Altre	0	SP-ATT-A.6_conc
A	Immobilizzazioni immateriali e avviamento [2] - DETTAGLIO BENI ACQUISITI IN LEASING FINANZIARIO		

Immobilizzazioni lorde - dettagli importi relativi alla nota [1] - beni in concessione e [2] - beni acquisiti in leasing fin		FONDI SVALUTAZIONE - dettagli importi relativi alla nota [1] - beni in concessione e [2] - beni acquisiti in leasing fin		FONDI AMMORTAMENTO - dettagli importi relativi alla nota [1] - beni in concessione e [2] - beni acquisiti in leasing fin	
SP-ATT-A.1_L_conc	0	SP-ATT-A.1_FS_conc	0	SP-ATT-A.1_FA_conc	0
SP-ATT-A.2_L_conc	0	SP-ATT-A.2_FS_conc	0	SP-ATT-A.2_FA_conc	0
SP-ATT-A.3_L_conc	0	SP-ATT-A.3_FS_conc	0	SP-ATT-A.3_FA_conc	0
SP-ATT-A.4_L_conc	0	SP-ATT-A.4_FS_conc	0	SP-ATT-A.4_FA_conc	0
SP-ATT-A.6_L_conc	0	SP-ATT-A.6_FS_conc	0	SP-ATT-A.6_FA_conc	0

Accrual nel progetto pilota

Attenzione: il Foglio 4 (Schema aggiuntivo dello Stato Patrimoniale) richiede alcuni **dettagli delle poste dell'Attivo e del Passivo** dello schema di Stato Patrimoniale dove sono presenti **“Note”** a margine (indicate con i simboli **[1],[2],[3],[4],[5]**), con le quali si chiede di dare **“separata indicazione” ad alcuni valori** non distintamente esposti nello schema stesso, che ne costituiscono una ulteriore articolazione.

Tali articolazioni vanno gestite nel Foglio 2, in quanto il Foglio 4 prevede la sola compilazione automatica dei dati a partire dalle rettifiche precedentemente operate

Accrual nel progetto pilota

Vediamo i dettagli delle poste dell'Attivo e del Passivo richiesti nel Foglio 4;

IMMOBILIZZAZIONI LORDE (immateriali e materiali), dettagli importi relativi alle note:

[1] - beni in concessione

[2] - beni acquisiti in leasing finanziario

FONDI SVALUTAZIONE, dettagli importi relativi alle note:

[1] - beni in concessione

[2] - beni acquisiti in leasing finanziario

FONDI AMMORTAMENTO, dettagli importi relativi alle note:

[1] - beni in concessione

[2] - beni acquisiti in leasing finanziario

Accrual nel progetto pilota

Il dettaglio negli schemi:

A	<u>Immobilizzazioni immateriali e avviamento [1] - DETTAGLIO BENI IN CONCESSIONE</u>
	<u>Immobilizzazioni immateriali e avviamento [2] - DETTAGLIO BENI ACQUISITI IN LEASING FINANZIARIO</u>
B	<u>Immobilizzazioni materiali</u>
1	Beni demaniali [1] - DETTAGLIO BENI IN CONCESSIONE
2	Beni patrimoniali indisponibili [1] - DETTAGLIO BENI IN CONCESSIONE
3	Beni patrimoniali disponibili [2] - DETTAGLIO BENI ACQUISITI IN LEASING FINANZIARIO

Accrual nel progetto pilota

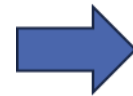
Servizi in concessione Itas 6

L'Amministrazione concedente

rileva

l'attività patrimoniale relativa ai servizi in concessione ovvero le miglorie ad una propria immobilizzazione esistente, (esistente, fornita dal concessionario, esistente migliorata dal concessionario)

quando:



controllo dei servizi in concessione



controlla – tramite la proprietà o altro valido titolo giuridico – qualsiasi interessenza residua nell'attività patrimoniale alla scadenza del periodo dell'accordo

le attività patrimoniali relative ai servizi in concessione costituiscono una classe di attività distinta

Accrual nel progetto pilota

Servizi in concessione Itas 6

Se l'amministrazione concedente **rileva un'attività patrimoniale** relativa a servizi in concessione, allora **rileva anche una passività**

Sulla base dei termini dell'accordo vincolante, **la concedente remunera il concessionario attraverso una o più delle seguenti modalità:**

- a) **effettuando pagamenti al concessionario** (modello della “passività finanziaria”);
- b) **conferendo al concessionario il diritto di conseguire ricavi da terzi che utilizzano l'attività patrimoniale** (modello del "conferimento di un diritto al concessionario")

Accrual nel progetto pilota

Servizi in concessione Itas 6

Modello della “passività finanziaria”

Il valore dell'attività patrimoniale realizzata e resa disponibile dal concessionario **è pari all'obbligazione finanziaria assunta**, sommata ai pagamenti eventualmente già effettuati.

L'obbligazione finanziaria assunta, tenuto conto dei pagamenti già effettuati, **è pari al valore attuale dei pagamenti futuri.**

L'amministrazione concedente **contabilizza separatamente i pagamenti al concessionario, a seconda della loro sostanza economica**

Accrual nel progetto pilota

Servizi in concessione Itas 6

Modello del “conferimento di un diritto al concessionario”

Il valore dell'attività patrimoniale realizzata e resa disponibile dal concessionario **è pari all'obbligazione finanziaria assunta**

L'obbligazione finanziaria assunta è pari al valore di mercato o, in sua mancanza, al **costo di sostituzione dell'attività patrimoniale** realizzata e resa disponibile dal concessionario

L'amministrazione concedente **rileva i ricavi relativi al diritto conferito al concessionario e riduce la passività**, in base alla sostanza dell'accordo per servizi in concessione.

Accrual nel progetto pilota

Servizi in concessione Itas 6

Esempio: concessione del servizio di illuminazione pubblica con efficientamento dell'impianto.

La concedente paga un canone di concessione che ha contabilizzato fra i costi del conto economico.

Come procedere:

- ❖ Si **scompone il canone di concessione** (una riduzione nella passività rilevata, costo finanziario, costo relativo ai servizi resi dal concessionario);
- ❖ Si **rileva l'attività finanziaria** e **l'obbligazione finanziaria** assunta considerando l'inizio della concessione con iscrizione del f.do amm.to e rettifica del P.N.;
- ❖ Si **riduce il canone imputato a conto economico** della componente riferita alla riduzione nella passività rilevata e al costo finanziario, imputandoli secondo Itas 6;
- ❖ Si **calcola la quota di ammortamento** dell'attività patrimoniale imputandola a C.E.

Accrual nel progetto pilota

Nota 3

<u>ATTIVITÀ NON CORRENTI - Dettagli importi relativi alla nota [3]</u>		
C	<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>	
6	Crediti (non correnti) per trasferimenti [3] - separata indicazione dei crediti per trasferimenti ottenuti e non riscossi e dei crediti per trasferimenti concessi	0
6.1	Crediti (non correnti) per trasferimenti ottenuti e non riscossi	0
6.2	Crediti (non correnti) per trasferimenti condizionati concessi	0

<u>ATTIVITÀ CORRENTI - Dettagli importi relativi alla nota [3]</u>		
G	<u>Crediti</u>	
6	Crediti (correnti) per trasferimenti [3] - separata indicazione dei crediti per trasferimenti ottenuti e non riscossi e dei crediti per trasferimenti concessi	0
6.1	Crediti (correnti) per trasferimenti ottenuti e non riscossi	0
6.2	Crediti (correnti) per trasferimenti condizionati concessi	0

Accrual nel progetto pilota

Note 4 e 5

<u>PASSIVITÀ NON CORRENTI - Dettagli importi relativi alle note [4] e [5]</u>			
E	<u>Debiti</u>		
4	Verso altre amministrazioni pubbliche [4] - separata indicazione dei debiti per trasferimenti concessi e non erogati e dei debiti per trasferimenti ricevuti		0
4.1	<i>Debiti (non correnti) verso amministrazioni pubbliche per trasferimenti ottenuti e non riscossi</i>		0
4.2	<i>Debiti (non correnti) verso amministrazioni pubbliche per trasferimenti condizionati concessi</i>		0
4.3	<i>Altri debiti (non correnti) verso amministrazioni pubbliche</i>		0
6	Verso concessionari di servizi [5] - separata indicazione dei debiti di cui al modello della passività finanziaria		0
6.1	<i>Debiti (non correnti) verso concessionari di servizi (Modello della passività finanziaria)</i>		0
6.2	<i>Debiti (non correnti) per conferimento di un diritto relativo a servizi in concessione (Modello del conferimento di un diritto al concessionario)</i>		0

Accrual nel progetto pilota

Note 4 e 5

<u>PASSIVITÀ CORRENTI - Dettagli importi relativi alle note [4] e [5]</u>			
<u>H</u>	<u>Debiti</u>		
4	Verso altre amministrazioni pubbliche [4] - separata indicazione dei debiti per trasferimenti concessi e non erogati e dei debiti per trasferimenti ricevuti		0
4.1	<i>Debiti (correnti) verso amministrazioni pubbliche per trasferimenti ottenuti e non riscossi</i>		0
4.2	<i>Debiti (correnti) verso amministrazioni pubbliche per trasferimenti condizionati concessi</i>		0
4.3	<i>Altri debiti (correnti) verso amministrazioni pubbliche</i>		0
6	Verso concessionari di servizi [5] - separata indicazione dei debiti di cui al modello della passività finanziaria		0
6.1	<i>Debiti (correnti) verso concessionari di servizi (Modello della passività finanziaria)</i>		0
6.2	<i>Debiti (correnti) per conferimento di un diritto relativo a servizi in concessione (Modello del conferimento di un diritto al concessionario)</i>		0

Accrual nel progetto pilota

Trasferimenti vincolati

La modalità di rilevazione dei trasferimenti vincolati **dipende dal contenuto delle clausole relative alle risorse trasferite** e dalla **natura delle obbligazioni** in capo all'amministrazione ricevente.

Le clausole possono essere di due tipi:

- le condizioni;
- i limiti e le restrizioni.

Il mancato rispetto di tali clausole può determinare:

- l'obbligo di restituzione delle risorse al trasferente qualora la prestazione non sia resa (obbligo di restituzione) ovvero
- la mancata maturazione del diritto di ricevere le risorse (come nel caso dei trasferimenti a rendicontazione).

Accrual nel progetto pilota

Trasferimenti vincolati

In tali situazioni, in capo all'amministrazione ricevente, il trasferimento non concretizza:

il controllo sulla risorsa (il diritto ai benefici economici o potenziali di servizio) derivante da un'operazione passata (il trasferimento con condizioni).

Pertanto, **in sede di assegnazione delle risorse con condizioni**, un'amministrazione **a fronte dell'attività dovrà rilevare una corrispondente passività,**

mentre il provento potrà essere iscritto in conto economico solo nella misura in cui l'obbligazione di risultato sarà soddisfatta.

Accrual nel progetto pilota

Trasferimenti vincolati

Tra le casistiche più diffuse di trasferimenti con condizioni vi sono i trasferimenti a rendicontazione, **come per esempio i fondi PNRR o i fondi di coesione**.

In questi trasferimenti, l'assegnazione delle risorse vedrà la rilevazione contemporanea di una attività e di una passività e non un provento in quanto, nel caso di rendicontazione non conforme e/o di mancato conseguimento della finalità prevista, sorge l'obbligo di restituzione dei fondi, ovvero la perdita della maturazione del diritto a ricevere le risorse.

Solo nel caso in cui l'istanza di rendicontazione sia accettata, si matura il diritto di ricevere le risorse rendicontate e si procederà a ridurre la passività e rilevare il provento.

Accrual nel progetto pilota

Trasferimenti vincolati

Nella pratica si riscontrano vari comportamenti:

- Trasferimenti correttamente contabilizzati con imputazione all'esercizio di rendicontazione;
- Trasferimenti non correttamente contabilizzati con imputazione all'esercizio di attribuzione e riportati come residui attivi;
- Trasferimenti non correttamente contabilizzati con imputazione all'esercizio di attribuzione ma reimputati di esercizio in esercizio;
- Verificare eventuali rendicontazioni o soddisfazione di clausole vincolanti avveratesi nel 2025

Accrual nel progetto pilota

Foglio 5 – (Schema di Conto Economico conforme all'allegato n. 2 dello standard contabile ITAS1)

Il Foglio si alimenta automaticamente dai dati del Foglio 2, non richiede alcuna azione da parte degli operatori e non è modificabile.

ITAS 1_ ALL. 2 CONTO ECONOMICO			
CONTO ECONOMICO		Anno 2025 (dati in €)	Codice
A) PROVENTI E RICAVI DELLA GESTIONE OPERATIVA			
1	Proventi da tributi	8.777.084	CE-A.1
2	Proventi da contributi per prestazioni sociali	0	CE-A.2
3	Trasferimenti	2.133.794	
3.1	Trasferimenti attivi in conto esercizio	1.881.193	CE-A.3.1
3.2	Trasferimenti attivi in conto investimenti	252.602	CE-A.3.2
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	192.279	
4.1	Ricavi della vendita di beni	5.023	CE-A.4.1
4.2	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	187.256	CE-A.4.2
4.3	Ricavi per lavori in corso su ordinazione	0	CE-A.4.3
5	Ricavi da partecipazioni	131.092	CE-A.5
6	Altri proventi e ricavi diversi	2.114.854	CE-A.6
TOTALE PROVENTI E RICAVI DELLA GESTIONE OPERATIVA (A)		13.349.103	
B) COSTI E ONERI DELLA GESTIONE OPERATIVA			
7	Acquisto di materie prime, materiali di consumo e merci	122.598	CE-B.7
8	(+/-) Variazioni delle rimanenze di materie prime, materiali di consumo e merci	0	CE-B.8
9	Acquisto di servizi	5.506.990	CE-B.9
10	Utilizzo di beni di terzi	85.148	CE-B.10
11	Trasferimenti	2.296.370	
11.1	Trasferimenti in conto esercizio	2.296.370	CE-B.11.1
11.2	Trasferimenti in conto investimenti	0	CE-B.11.2

Accrual nel progetto pilota

Foglio 6 – (Piano dei conti unico completo)

Piano dei conti unico completo **(Segmento A + Segmento B)** nella versione aggiornata rispetto al Piano dei conti adottato a suo tempo con la determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024, per tener conto delle modifiche successivamente apportate ad alcuni ITAS.

Il foglio ha sole finalità di consultazione, non essendo presenti collegamenti con gli altri fogli né automatismi di alcun genere.

Accrual nel progetto pilota

PIANO DEI CONTI UNICO											
(Aggiornamento, approvato con decisioni del Comitato Direttivo della Struttura di governance del 17 aprile 2025, del Piano dei conti adottato con Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024)											
Codice delle voci						Voci del SEGMENTO A (ITAS)			Voci del SEGMENTO B (statistico/conoscitivo)		
Cod Liv I	Cod Liv II	Cod Liv III	Cod Liv IV	Cod Liv V	Codice puntato completo v0425	Livello voce Segm A	Descrizione voce Segmento A	Livello voce Segm B	Descrizione voce Segmento B	Collegamento delle voci del segmento A con le voci degli schemi di bilancio ITAS1	
1	0	0	0	0	1.0.0.0.0	I	ATTIVITA' NON CORRENTI				
1	1	0	0	0	1.1.0.0.0	II	Immobilizzazioni immateriali e avviamento				SP-ATT-A_L
1	1	1	0	0	1.1.1.0.0	III	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno				SP-ATT-A.1_L
1	1	1	1	0	1.1.1.1.0	IV	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno acquisiti con leasing finanziario				SP-ATT-A.1_L_leas
1	1	1	1	1	1.1.1.1.1			V	Software applicativo acquisito con leasing finanziario		
1	1	1	1	2	1.1.1.1.2			V	Altri brevetti industriali e diritti di utilizzazione di opere di ingegno acquisiti con leasing finanziario		
1	1	1	2	0	1.1.1.2.0	IV	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno in concessione a terzi				SP-ATT-A.1_L_conc
1	1	1	2	1	1.1.1.2.1			V	Software applicativo in concessione a terzi		
1	1	1	2	2	1.1.1.2.2			V	Altri brevetti industriali e diritti di utilizzazione di opere di ingegno in concessione a terzi		
1	1	1	3	0	1.1.1.3.0	IV	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno non in concessione e non acquisiti con leasing finanziario				SP-ATT-A.1_L_Noleasconc
1	1	1	3	1	1.1.1.3.1			V	Software applicativo autoprodotta		
1	1	1	3	2	1.1.1.3.2			V	Software applicativo acquisito da terzi a titolo definitivo		
1	1	1	3	3	1.1.1.3.3			V	Altri brevetti industriali e diritti di utilizzazione di opere di ingegno		
1	1	2	0	0	1.1.2.0.0	III	Concessioni, licenze, marchi				SP-ATT-A.2_L

E' il momento di pianificare diverse attività

I primi passi: cosa fare?

Nei prossimi mesi è auspicabile che gli Enti adottino un «**approccio progettuale**» alla riforma attraverso:

1. l'attuazione di un **progetto formativo** per il personale
2. l'attuazione di un **progetto organizzativo**
3. la pianificazione di **attività propedeutiche**
4. l'anticipazione delle problematiche che si dovranno affrontare per **gestire la prima redazione di conto economico e stato patrimoniale «accrual»**

Ripensare l'organizzazione

Tutti i responsabili delle risorse finanziarie e organizzative che concorrono al perseguimento degli obiettivi amministrativi, ne devono dare chiara e completa rappresentazione nei nuovi documenti contabili (con particolare riferimento al nuovo ruolo della nota integrativa e degli «ulteriori documenti esplicativi»).

Creare adeguate competenze trasversali è irrinunciabile

**Un progetto organizzativo al fine di affrontare la riforma accrual potrà senz'altro trovare posto nel PIAO
(Piano Integrato Attività e Organizzazione).**

CALL TO ACTION
VALORE PUBBLICO
La Pubblica Amministrazione che funziona



Progetto Organizzativo

Con riferimento al Quadro Concettuale della riforma, emerge chiaramente l'importanza che si dà ai concetti di:

- qualità dei servizi;
- sostenibilità attuale e intergenerazionale;
- impatti sociali, economici ed ambientali prodotti;

che rendono evidente e rendicontabile (principio dell'accountability) il “valore pubblico” prodotto

Questo ci fa capire che **il cambio di paradigma interessa l'organizzazione complessiva e trasversale degli enti.**

Rendicontazione economico-patrimoniale “Accrual”

- ✓ riclassificazione delle singole voci dei piani dei conti secondo il nuovo PdC multidimensionale
- ✓ necessarie integrazioni e rettifiche derivanti dall'applicazione dei nuovi principi
- ✓ **relazione sulle attività di cui al punto precedente (in collaborazione con l'Organo di Revisione)**
- ✓ **redazione di un progetto organizzativo da inserire nel PIAO**
- ✓ predisposizione dei file xbrl per la trasmissione dalla BDAP

GRAZIE PER LA PARTECIPAZIONE E PER L'ATTENZIONE



**Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili**
Verona



Ordine dei
Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
Verona

Accrual nella fase pilota

Accrual nella fase pilota